



COMUNE DI SCALETTA ZANCLEA
(Città Metropolitana di Messina)

Telefono : 090 - 9596711 - Fax : 090 - 951239

Sito WEB: www.comunescalettazanclea.it

email : ufficioprotocollo@pec.comunescalettazanclea.it

VERBALE n. 01 del 03.01.2025
Commissione Consiliare "Regolamenti"

L'anno 2025 il giorno tre del mese di gennaio alle ore 10.00 presso la sede Comunale, sita in Piazza Municipio, è stata convocata la Commissione Consiliare "Regolamenti";

Sono presenti nella sede municipale i Consiglieri di maggioranza Cannistraci Simona e Parisi Piero Maria ed il Consigliere di minoranza Basile Sonia;

Partecipa l'istruttore Amministrativo Sig.ra Maria Micalizzi in qualità di verbalizzante.

Il Presidente Parisi Piero Maria, verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento in all'od.g. "Esame schema Regolamento Consiglio Comunale";

La Commissione dopo essersi riunita in data 13,18 e 27 giugno, 4 e 11 ottobre, 8 Novembre e 4, 13, 27 e 30 Dicembre per visionare il Regolamento di Consiglio Comunale vigente, e aver modificato gli articoli dall'1 al 35, in data odierna ha continuato ad apportare e modificare gli ultimi 7 articoli, successivi ai primi 35. Apportando le modifiche inserite in allegato;

Gli articoli osservati e modificati fanno parte del "Capo IX - Le Deliberazioni" e del "Capo X - Norme Finali" nello specifico: Redazioni del verbale; Approvazione del verbale; Le votazioni; Forme di votazioni; Esito delle Votazioni del "CAPO IX", Diffusione; Entrata in Vigore del "Capo X".

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, il Presidente chiude la seduta alle ore 13.00.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Parisi Piero Maria (Presidente).....

Cannistraci Simona (Vice Presidente).....

Basile Sonia (Consigliere).....

Il Verbalizzante Micalizzi Maria.....

CAPO IX

LE DELIBERAZIONI

ART. 36

REDAZIONI DEL VERBALE

1. I verbali sono atti pubblici che documentano la volontà espressa dal Consiglio comunale attraverso le deliberazioni adottate.
2. La loro redazione è curata dal Segretario Comunale, che può avvalersi del Vice Segretario o di altro dipendente dallo stesso designato.
3. Il Verbale per ogni argomento all'Ordine del giorno costituisce il fedele resoconto dello svolgimento della seduta consiliare e riporta i punti principali della discussione, il testo integrale della parte dispositiva delle deliberazioni, con l'indicazione del numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti su ogni proposta. Dal verbale deve risultare quando la seduta abbia avuto luogo in forma segreta e se la votazione è avvenuta a scrutinio segreto.
4. Gli interventi svolti e le dichiarazioni fatte dai Consiglieri che hanno avuto la parola del Presidente sono riportati con la maggiore chiarezza e completezza possibile. Su richiesta autorizzata dal Presidente, il testo dell'intervento debitamente sottoscritto può essere allegato al verbale della seduta, previa consegna dello stesso a mani del Segretario comunale. Possono essere trascritte a verbale le dichiarazioni di voto consegnate per iscritto al Segretario comunale o quelle dettate a verbale qualora siano contenute in poche righe.
5. Eventuali allusioni o dichiarazioni di natura offensiva o diffamatoria non debbono essere riportate a verbale, tranne che ci sia espressa richiesta, autorizzata nel corso dell'adunanza dal Presidente, da parte dell'autore delle stesse o del Consigliere che si ritiene offeso.
6. Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recare danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.

ART. 37

APPROVAZIONE DEL VERBALE

1. Di ogni adunanza è redatto dal Segretario comunale, o da chi ne fa le veci, apposito processo verbale che viene sottoscritto dal Presidente, dallo stesso Segretario comunale e dal Consigliere anziano presente all'adunanza.
2. I verbali vengono pubblicati in copia conforme come previsto dalla vigente normativa e depositati a disposizione dei Consiglieri che possono prenderne visione nell'ufficio di segreteria.
3. I verbali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio nella prima adunanza utile. All'inizio della riunione il Presidente chiede ai Consiglieri se vi siano osservazioni sui verbali depositati agli atti

del Consiglio e se possono essere dati per letti ed approvati. Se nessuno interviene o si oppone, i verbali si intendono approvati all'unanimità.

4. Quando un Consigliere ne fa richiesta, si dà lettura del verbale o della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere modifiche, rettifiche od integrazioni. Non è ammesso richiedere modifiche di dichiarazioni altrui.
5. Nel formulare la richiesta di rettifica del verbale è escluso che si possa riaprire la discussione di merito sull'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Nel silenzio del Consiglio la rettifica richiesta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono intervenire un Consigliere a favore ed uno contro la proposta, ciascuno per non più di cinque minuti. Quindi il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rettifica. Delle rettifiche approvate si dà atto nel verbale della seduta e si fa richiamo, mediante annotazione a margine o in calce, nel verbale precedente cui si riferisce la rettifica.
6. Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione delle formalità osservate ai fini della convocazione del Consiglio, i punti principali della discussione e le conclusioni di ciascun oratore. I Consiglieri hanno diritto che nel verbale sia inserito il testo preciso di alcune dichiarazioni proprie, che potranno all'uopo essere dettate al Segretario o presentate per iscritto.
7. I verbali delle adunanze devono riportare: Il sistema di votazione adottato; Il numero dei Consiglieri votanti; Il numero ed il cognome degli astenuti, nonché il nome in caso di nomina; Il numero di voti favorevoli e contrari ad ogni proposta; I nominativi degli scrutatori.
8. I Consiglieri hanno diritto di far constare nel verbale il proprio voto e i motivi del medesimo.

ART. 38 LE VOTAZIONI

1. All'inizio di ciascuna seduta il Presidente, effettuato fruttuosamente l'appello, designa tre Consiglieri, fra cui uno della minoranza, per lo svolgimento delle funzioni di scrutatore.
2. La regolarità delle votazioni palesi ed il loro esito sono accertati dal Presidente. Nel caso di contestazioni sui voti espressi o di non corrispondenza, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta e che il risultato sia verificato con l'assistenza degli scrutatori.
3. Per le votazioni a scrutinio segreto è obbligatoria l'assistenza degli scrutatori, che coadiuvano il Presidente nella verifica della regolarità delle operazioni e nel conteggio dei voti.
4. Nel verbale della seduta deve risultare per quali deliberazioni l'esito della seduta è stato verificato con l'intervento degli scrutatori.
5. I Consiglieri votano di norma a scrutinio palese: per alzata di mano, per alzata e seduta o per appello nominale. Le votazioni sono effettuate in forma segreta quando risulta prescritto espressamente dalla legge o dallo statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con il voto, valutazioni in ordine alle qualità ed ai comportamenti di persone.

6. L'ordine da seguire nelle votazioni è il seguente:
- a) le questioni pregiudiziali sono votate prima che abbia inizio la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno ovvero prima di deliberare sullo stesso, a seconda nel momento in cui la pregiudiziale viene sollevata;
 - b) le proposte di emendamento si votano nel seguente ordine, fermo restando che, una volta approvato un emendamento, non può essere messa in votazione una proposta di senso contrario:
 - emendamenti soppressivi;
 - emendamenti, modificativi;
 - emendamenti aggiuntivi;
 - c) per i provvedimenti composti di varie parti, capitoli od articoli, quando un terzo dei Consiglieri presenti richiede che siano votati singolarmente, la votazione avviene su ciascuna parte per la quale sia stata richiesta la votazione;
 - d) I provvedimenti per i quali siano approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo risultante dalle modifiche apportate allo schema originario.
7. Per i regolamenti il Presidente invita i Consiglieri a far conoscere su quali articoli intendano presentare proposte per iscritto di modifica o soppressione. Discusse e votate tali proposte, il testo definitivo del regolamento viene posto in votazione nel suo complesso e in forma palese. Per i bilanci e gli atti di programmazione si procede, dopo la discussione generale, alle votazioni sulle singole proposte di modifica presentate dai Consiglieri. Concluse tali votazioni, viene posta in votazione la proposta originaria integrata con le modifiche apportate.
8. Quando ha avuto inizio la votazione nessun Consigliere può effettuare interventi fino alla proclamazione del risultato. Sono ammessi solamente brevissimi richiami alle norme dello statuto e del regolamento concernenti le modalità della votazione in corso.
9. Quando il Consiglio è chiamato ad esprimere valutazioni in merito alle relazioni che il sindaco deve effettuare allo stesso a norma delle disposizioni legislative o statutarie, vengono formulate una mozione di maggioranza ed una di minoranza da sottoporre all'approvazione mediante voto palese.

ART. 39 FORME DI VOTAZIONI

1. Nelle votazioni in forma palese i Consiglieri votano per alzata di mano, o per alzata e seduta, ovvero per appello nominale. Spetta al Presidente indicare, prima dell'inizio della votazione, le modalità di voto. La votazione è soggetta a controprova, se questa viene richiesta anche da un solo Consigliere, purché immediatamente dopo la sua effettuazione.
2. Si procede alla votazione per appello nominale nei casi previsti dalla Legge o dallo Statuto, ovvero quando in tal senso si sia pronunciato il Consiglio, su proposta del Presidente o di almeno un quinto dei Consiglieri presenti. Il Segretario Comunale effettua l'appello dei Consiglieri, i quali rispondono ad alta voce dicendo SÌ se approvano la proposta ovvero NO se non l'approvano. Il risultato della votazione è riscontrato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.

3. I Consiglieri che esprimono voto contrario all'atto deliberativo esaminato o si astengono dal voto, se hanno interesse a che la loro personale posizione sia evidenziata separatamente a verbale, debbono dichiararlo prima o immediatamente dopo l'espressione del voto o l'astensione.
4. La votazione a scrutinio segreto si effettua a mezzo di schede con l'osservanza della seguente procedura:
 - a) Le schede sono predisposte dalla segreteria comunale e consistono in fogli completamente in bianco, uguali per colore e formato, recanti all'esterno il timbro dell'ufficio di segreteria;
 - b) Ciascun Consigliere scrive nella scheda SI per l'approvazione della proposta o NO in caso contrario, oppure i nomi di coloro che intende eleggere nel numero indicato nella proposta sottoposta al Consiglio;
 - c) Quando la legge, lo statuto ed il regolamento impongono espressamente la tutela dei gruppi di minoranza senza nulla precisare circa le modalità della elezione, è il Presidente che stabilisce le modalità idonee a garantire comunque la rappresentanza delle minoranze: in questi casi ciascun Consigliere può essere invitato a votare un solo nome o un numero limitato di nominativi, risultando così eletti coloro che riportano il maggior numero di voti;
 - d) Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti;
 - e) Allo stesso modo sono considerati i Consiglieri che dichiarano di astenersi. Non si tiene conto dei nominativi votati oltre il numero massimo previsto.
 - f) Conclusa la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio delle schede e al computo dei voti, comunicando al Consiglio il risultato della votazione ed, eventualmente, proclamando coloro che sono stati eletti.

ART. 40 ESITO DELLE VOTAZIONI

1. Fatta eccezione per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi e dallo statuto, per i quali, si richiede un quorum speciale di maggioranza di voti, le deliberazioni del Consiglio comunale si intendono approvate quando abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, vale a dire un numero di voti favorevoli pari ad almeno la metà più uno dei presenti. Se il numero dei presenti è dispari, la maggioranza assoluta per l'approvazione della deliberazione è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dia un numero superiore di una unità al totale dei Consiglieri presenti.
2. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza e nel numero dei presenti.

CAPO X
NORME FINALI

ART. 41
DIFFUSIONE

1. Copia del presente regolamento sarà consegnata ai Consiglieri comunali in carica, nonché ai Consiglieri neoeletti, dopo la loro approvazione.
2. Copia del regolamento deve essere depositata nella sala delle adunanze del Consiglio comunale, durante le riunioni, a disposizione dei Consiglieri.
3. Il Sindaco invierà copia del regolamento agli organismi di partecipazione popolare e del decentramento, all'organo di revisione, al Difensore civico, agli enti ed istituzioni dipendenti od ai quali il Comune partecipa.

ART. 42
ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore dopo il favorevole riscontro tutorio e la successiva pubblicazione all'albo pretorio del Comune per la durata di 15 giorni consecutivi.
2. Sarà inserito nella raccolta dei regolamenti comunali, in libera visione di chiunque ne faccia richiesta. Per il rilascio di copia informale dello stesso dovrà essere corrisposto un importo pari al costo di riproduzione, così come previsto dalle vigenti disposizioni.
3. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.

3. In caso di parità di voti la proposta si considera come non approvata. In tal caso resta preclusa la rinnovazione del voto nella stessa seduta. La proposta, pertanto, potrà essere iscritta nell'ordine del giorno della successiva seduta consiliare, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.
4. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta, nonché quello degli astenuti. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportati da ciascun nominativo, compresi quelli dei non eletti.